

Punti di vista diversi

22 aprile, Giornata mondiale della Terra: approfondiamo la conoscenza di un tema attuale, impariamo a esprimere il nostro punto di vista con argomentazioni e confrontiamoci con opinioni differenti.

di **Federica Bergamini** 05 marzo 2021



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Leggere e ricavare informazioni da testi espositivi-argomentativi.
- Leggere e confrontare informazioni da testi diversi per scopi di vario genere.
- Raccogliere e organizzare le idee per svolgere un'attività.



ATTIVITÀ

1. [La Giornata della Terra: parliamone insieme](#)
2. [Formulare una propria opinione](#)
3. [Pro e contro](#)
4. [LABORATORIO Dibattito: sostenere la propria opinione](#)



TESTI E VIDEO | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI


- [TESTO La Giornata mondiale della Terra](#)
- [VIDEO La Giornata della Terra](#)
- [TESTO Gretini sì, cretini no](#)
- [TESTO Consigli per salvare il pianeta](#)
- [TESTO Il confronto: dovrebbe esserci un limite alla ricchezza?](#)



ATTIVITÀ 1

La Giornata della Terra: parliamone insieme

Il 22 aprile si festeggia la Giornata mondiale della Terra. Leggiamo agli alunni alcuni articoli relativi alla salvaguardia ambientale e al rapporto tra l'uomo e la Terra; possiamo introdurre l'argomento leggendo il **TESTO La Giornata mondiale della Terra**. Se ne abbiamo la possibilità, possiamo anche mostrare il **VIDEO La Giornata della Terra** disponibile su YouTube.



da docente

Classe quinta

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA/1

La Giornata mondiale della Terra: cos'è e quando si festeggia?

La Giornata Mondiale della Terra è una manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del nostro pianeta. Conosciuta nel mondo come Earth Day, la Giornata della Terra di aprile è l'evento green che riesce a coinvolgere il maggior numero di persone in tutto il pianeta. Si calcola infatti che ogni anno, nel periodo dell'equinozio di primavera, si mobilitino circa un miliardo di persone.


Storia della Giornata Mondiale della Terra

L'istituzione della Giornata mondiale della Terra si deve a John McConnell, un attivista per la pace che si era interessato anche all'ecologia: credeva che gli esseri umani abbiano l'obbligo di occuparsi della Terra e condividerne le risorse in maniera equa. Nell'ottobre del 1969, durante la Conferenza dell'UNESCO a San Francisco, McConnell propose una giornata per celebrare la vita e la bellezza della Terra e per promuovere la pace. Per lui la celebrazione della vita sulla Terra significava anche mettere in guardia tutti gli uomini sulla necessità di preservare e rinnovare gli equilibri ecologici minacciati, dai quali dipende tutta la vita sul pianeta.

[...] La prima celebrazione della Giornata della Terra fu il 21 marzo 1970. La proclamazione della Giornata della Terra ufficializzava, con un elenco di principi e responsabilità precise, un impegno a prendersi cura del Pianeta. Questo documento venne firmato da 36 leader mondiali. [...] Fu Denis Hayes (il primo coordinatore dell'Earth Day) a rendere la manifestazione una realtà internazionale: dopo aver "contagiato" le città americane, Hayes fondò l'Earth Day Network arrivando a coinvolgere più di 190 nazioni.

La proclamazione della Giornata della Terra si inseriva in un contesto storico dove si era appena presa coscienza dei rischi dello sviluppo industriale legato al petrolio: nel 1969 a Santa Barbara, California, una fuoruscita di greggio aveva ucciso decine di migliaia di uccelli, delfini e noni marini. L'opinione pubblica ne fu scossa e gli attivisti iniziarono a ritenere necessaria una regolamentazione ambientale per prevenire questi disastri. [...]

La Giornata mondiale della Terra



TESTO

Approfondiamo visitando alcuni siti, per esempio:

- La Giornata mondiale della Terra durante la pandemia (bit.ly/36kOaKr);
- Giornata mondiale della Terra 2020: come è nata e perché deve cambiarci tutti (bit.ly/2VeGtPh);
- Proteggiamo la nostra casa: il 22 aprile è la Giornata della Terra (bit.ly/33u6j6r).

Sollecitiamo la riflessione ponendo alcune domande:

- È utile che le persone si mobilitino per la salvaguardia del nostro pianeta?
- L'ecologia è uno dei temi più urgenti di cui gli Stati del mondo devono occuparsi?
- In che modo gli Stati e i cittadini del mondo possono prendersi cura della Terra?
- Riciclare sempre di più i rifiuti è un obiettivo importante? È raggiungibile?

Invitiamo gli alunni a formulare in maniera compiuta la propria opinione: dire “sì” oppure “no” non basta. Suggeriamo alcune frasi semi-strutturate che possano fornire un modello di frase adatta a esprimere il proprio pensiero.

Sì, perché...

Sì, infatti...

No, perché...

No, è inutile visto che...

Io credo che...

No, per me è più urgente...

Sì, ma...

Annotiamo le osservazioni che emergono dagli alunni. Sforziamoci di considerare il problema da vari punti di vista: non sempre le scelte migliori sono... indolori! Comportamenti responsabili possono richiedere delle rinunce, un impegno costante, un costo... Introduciamo questi elementi di discussione se non emergono dal confronto tra i bambini.

Incoraggiamo gli alunni a considerare gli interventi dei compagni per valutare se rivedere la propria idea o per portare ulteriori riflessioni a vantaggio della propria tesi. Favoriamo il momento del confronto collettivo come momento di crescita in cui si paragonano le proprie posizioni con quelle altrui, si considerano e accettano opinioni diverse...

ATTIVITÀ 2

Formulare una propria opinione

Leggiamo insieme il **TESTO Gretini sì, cretini no**.

L'autore dell'articolo ci invita a riflettere: esplicita ciò che apprezza nell'impegno di Greta Thunberg a favore della difesa dell'ambiente, ma sottolinea un paio di aspetti che non condivide (il modo aggressivo di manifestare la sua denuncia e le sue richieste; l'infondatezza di una delle sue accuse).

ITALIANO | Testo
Classe quinta


GRETINI SÌ, CRETINI NO

Si può dire che Greta Thunberg ha ragione ma sbaglia? Perché è vero che nessuno al mondo è riuscito più di lei – nata il 3 gennaio 2003 e, quindi, giovanissima – a svegliare le coscienze di tutti, giovani e non, facendo delle questioni ambientali un tema imprescindibile nella grande piazza mediatica globale. Ed è vero che, senza il suo grido disperato, il summit delle Nazioni Unite sul clima si sarebbe appisolato nella routine. E, infine, è vero che, senza di lei, i ghiacciai moribondi e le foreste in fiamme non sarebbero arrivati in prima pagina, quindi gratitudine eterna a Greta e ai ragazzi di tutto il mondo che oggi saranno in piazza per sostenerla. Ma c'è un però. E non può essere tacuto se non a voler passare per cretini. Le parole e i toni che la ragazza svedese ha usati a New York, infatti, da una parte sono fuorvianti, dall'altra pericolosi. Sono fuorvianti perché puntano il dito contro una casta (ipotetica quanto inesistente) che sarebbe colpevole dell'inquinamento e del riscaldamento globale. Sono pericolosi perché vi è un sovrappiù di cattiveria, a tratti quasi di odio, che appare, se non altro, male indirizzato. Se la Terra è arrivata in queste condizioni all'anno 2019, infatti, c'è arrivata con il consenso, nei secoli, dei suoi abitanti. Ben felici, per dire, di schiacciare un pulsante e avere istantaneamente la luce prodotta da centrali a carbone o energia atomica; fare fantastici viaggi in auto con abbondante uso di carburanti; maneggiare tutto il giorno smartphone che emettono CO₂ (anidride carbonica) a nastro. Per tacere dell'acqua calda, della lavastoviglie, del microonde, del frigorifero. Non esiste, quindi, una casta dell'inquinamento che ha vessato e continua a vessare l'umanità. Siamo tutti, senza eccezioni (o Greta studia forse al lume di candela?), colpevoli. E quell'odio sparato nel microfono del Summit, allora, non può che essere suddiviso fra di noi, fra miliardi di individui che, ora, saranno costretti a riflettere sui benefici e limiti del progresso.

Sintesi: gretini (avere cura dell'ambiente) sì, cretini (credere che ci sia un complotto preordinato contro la Terra) no.

Massimo Donelli, in "Il Resto del Carlino", 27 settembre 2019

Gretini sì, cretini no

 **TESTO**

Analizziamo insieme il testo ed evidenziamo con due colori diversi gli aspetti condivisi e quelli non condivisi dal giornalista.

Sintetizziamo le motivazioni a favore e a sfavore (un esempio in **Fig. 1**).

Scegliamo uno dei temi sollevati nell'articolo e invitiamo ciascun alunno a riflettere e poi ad annotare la sua opinione. Divisi a coppie, gli alunni presentano la propria opinione.

Fig. 1

Sì	No	No
È importante aver cura dell'ambiente e manifestare per richiamare l'attenzione su questo problema che riguarda tutti.	Non esiste una casta che sarebbe colpevole dell'inquinamento e del riscaldamento globale: siamo tutti responsabili.	Le parole e i toni di Greta sono pericolosi perché vi è un sovrappiù di cattiveria che non serve per dare più valore alla sua causa.

ATTIVITÀ 3

Pro e contro

Leggiamo insieme il **TESTO Consigli per salvare il pianeta**.

ITALIANO | Testo

Classe quinta

CONSIGLI PER SALVARE IL PIANETA

Con l'arrivo dell'inverno viene voglia di rinnovare l'armadio con maglioni e felpe caldi. Anche in questo caso possiamo ridurre il nostro impatto sull'ambiente, per esempio scegliendo capi di seconda mano di buona qualità invece di cedere alla "moda veloce" e a basso costo comprando cose nuove che dovrebbero essere prodotte e trasportate, magari a lunga distanza, fino al negozio e poi a noi.

Gli effetti positivi sono molti: si riducono le emissioni di gas a effetto serra e la quantità di acqua impiegata (e inquinata) per produrre i vestiti, a partire dalla coltivazione delle fibre tessili. Nel 2017, nelle discariche degli Stati Uniti sono arrivati 11 milioni di tonnellate di prodotti tessili, soprattutto capi d'abbigliamento usati: è arrivato il momento di comprare meno e di farlo in modo più consapevole. Per andare verso un futuro in cui tutta la moda diventa più sostenibile, anche quando si comprano vestiti nuovi è bene sceglierli di qualità e prendersene cura per farli durare a lungo.

Bastano poche attenzioni, anche con i più delicati: d'inverno potete arieggiare i vestiti di lana invece di lavarli molto spesso, usare una sacca da bucato per proteggerli nella lavatrice e passare con regolarità il rasano. Togliete i pelucchi che si formano con l'uso e li tornare i maglioni come nuovi.

Eleonora Degano, in *Internazionale Kids*, novembre 2020



Consigli per salvare il pianeta

TESTO

Utilizziamolo come occasione per confrontarci sull'impegno che ciascuno può assumersi per contribuire a prendersi cura della Terra. La riflessione può partire dalla riduzione e differenziazione dei rifiuti, per poi dirigersi anche su altri fronti.

Chiediamo a ciascun alunno di elencare su un foglietto che cosa possono fare i giovani per migliorare la "salute" della Terra, quindi organizziamo gli alunni in gruppi di tre. Ciascun gruppo si confronta sulle idee dei propri componenti e seleziona le tre azioni che ritiene più efficaci. Di ogni azione, poi, indica i risvolti positivi e negativi.

Concludiamo l'attività con una presentazione alla classe del frutto della riflessione di gruppo: *Noi pensiamo che i giovani, per proteggere l'ambiente, possano ... anche se questo comporta/significa che/limita...*

Nel **LABORATORIO** a fine lezione, illustriamo come si struttura il dibattito: preparazione di un discorso preciso e chiaro, uso di un linguaggio persuasivo, alternanza delle presentazioni delle tesi, argomentazione e confutazione... affinché gli alunni possano prepararsi adeguatamente a sostenere un confronto con compagni che la pensano diversamente rispetto a un tema proposto dall'insegnante.

LABORATORIO

Dibattito: sostenere la propria opinione

- Consegniamo a ogni bambino il **TESTO Il confronto: dovrebbe esserci un limite alla ricchezza?** che presenta il tema da sviluppare nel dibattito.

**IL CONFRONTO: DOVREBBE ESSERCI
UN LIMITE ALLA RICCHEZZA?**
**Sì: Ci sono persone che hanno
troppi soldi**

Le persone hanno bisogno di una quantità limitata di denaro. Anche se è giusto essere ricompensati per il proprio lavoro, non è giusto che qualcuno guadagni miliardi di euro mentre in tutto il mondo moltissime persone sono troppo povere per comprare cose essenziali come il mangiare e i vestiti. Se ci fosse un limite al denaro che si può accumulare, la somma oltre quel limite potrebbe essere usata per costruire case, scuole e ospedali, comprare da mangiare e creare posti di lavoro per chi ne ha più bisogno. La ricchezza dovrebbe essere condivisa, così che fa un lavoro essenziale per la comunità - come infermieri, medici e insegnanti - potrebbe avere uno stipendio migliore. Sarebbe più equo per tutti.

**Motivi per cui
la ricchezza
dovrebbe
avere un limite**

1. Non è giusto che una persona possieda tanto denaro quando altri sono poverissimi.

2. Se qualcuno ha un'idea che fruttasse denaro, dovrebbe poterselo tenere.

No: I ricchi aiutano gli altri

Se qualcuno ha un'idea geniale e riesce a trasformarla in un'azienda di successo, è giusto che diventi ricco. La sua ricchezza sarà d'ispirazione per altre persone perché si facciano venire delle grandi idee e fondino a loro volta delle aziende. E poi il successo di un singolo può essere utile agli altri. Per esempio, un'azienda di successo come Amazon dà lavoro a moltissima gente. Quando queste persone spendono il loro stipendio contribuiscono a creare altri posti di lavoro e possibilità di guadagno. Inoltre i più ricchi versano grandi somme di denaro in beneficenza, aiutando così molte persone in tutto il mondo. In un solo anno Jeff Bezos ha donato miliardi di euro in beneficenza. Non sono molti quelli che possono permettersi donazioni simili per migliorare la vita degli altri.

**Motivi per cui
la ricchezza
non dovrebbe
avere un limite**

1. Se qualcuno ha un'idea che fruttasse denaro, dovrebbe poterselo tenere.

2. Un'azienda di successo che realizza molti profitti da lavoro è benefica per la comunità.

**Se ci fosse un limite al
guadagno, il denaro che
supera quel limite potrebbe
essere usato per costruire
case, scuole e ospedali.**

3. La ricchezza potrebbe essere condivisa, così che svolge un lavoro essenziale per la comunità potrebbe essere pagato di più.

3. Chi è ricco, spesso versa grandi somme di denaro in beneficenza.

Internazionale Kifit, novembre 2020

Il confronto: dovrebbe esserci un limi...



TESTO

- Diamo una tabella come quella in **Fig. 2** (senza gli esempi) da completare per sintetizzare i temi proposti a supporto delle due tesi. Gli alunni possono aggiungere altre motivazioni a sostegno di una o entrambe le tesi.

Fig. 2

Motivi per cui la ricchezza dovrebbe avere un limite	1. Non è giusto che una persona possieda tanto denaro quando altri sono poverissimi.	2.	3.	...
Motivi per cui la ricchezza non dovrebbe avere un limite	1. Se qualcuno ha un'idea che fruttasse denaro, dovrebbe poterselo tenere.	2.	3.	...

- Organizziamo gruppi di tre o quattro alunni che condividono la stessa opinione sul tema proposto: i bambini si confrontano per preparare un discorso convincente a proposito della propria posizione. Ricercano materiale, si documentano e si allenano nella presentazione.

- Le due squadre si alternano nel fare il proprio discorso, cercando di “smontare” le argomentazioni dell'avversario e portare nuovi punti a favore della propria tesi.

- La giuria (composta dagli alunni non coinvolti direttamente nel confronto) esprime la propria valutazione sull'esito del dibattito.



👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- ricava informazioni da testi espositivi-argomentativi su un tema di interesse generale?
- legge e confronta informazioni da testi diversi?
- raccoglie le idee per sostenere un confronto e le esprime in pubblico cercando di essere convincente?

Elaborati da raccogliere: videoregistrazioni del laboratorio.